



Esercizi Spirituali 2022

SULLA STRADA DEL PERDONO

1. BRUTTO COME IL PECCATO

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Benedetto sei tu, Signore
Gesù,
che hai fatto germogliare la vita.

**Eterno è il tuo amore per noi:
a te ci affidiamo,
e ti rendiamo grazie. Amen.**

Preghiamo con il Salmo 25

Signore, fammi conoscere le
tue vie,
fammi discernere i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà,
istruiscimi,
perché sei tu il Dio che mi
salva.

In te io spero tutto il giorno
a causa del tuo amore, Signore.

Ricorda, Signore, la tua
misericordia,
il tuo amore che è da
sempre,
dimentica le mie rivolte
e i peccati della mia
giovinezza:
nel tuo amore ricordati di me.

Buono e retto è il Signore,
egli insegna la via ai
peccatori,
fa camminare gli umili nella
giustizia,
agli umili insegna la sua via.

Tutte le vie del Signore sono
amore e fedeltà
per chi osserva l'alleanza e i
suoi precetti.
Signore, in grazia del tuo
Nome
perdona la mia colpa, che è
grande.

DAL LIBRO DELLA GENESI (3,1-15)

Il serpente era il più astuto di
tutti gli animali selvatici che
Dio aveva fatto e disse alla
donna: «È vero che Dio ha
detto: «Non dovete mangiare

di alcun albero del
giardino?»». Rispose la
donna al serpente: «Dei frutti
degli alberi del giardino noi
possiamo mangiare, ma del
frutto dell'albero che sta in
mezzo al giardino Dio ha
detto: «Non dovete
mangiarne e non lo dovete
toccare, altrimenti
morirete»». Ma il serpente
disse alla donna: «Non
morirete affatto! Anzi, Dio sa
che il giorno in cui voi ne
mangiaste si aprirebbero i
vostri occhi e sareste come
Dio, conoscendo il bene e il
male». Allora la donna vide
che l'albero era buono da
mangiare, gradevole agli
occhi e desiderabile per
acquistare saggezza; prese
del suo frutto e ne mangiò,
poi ne diede anche al marito,
che era con lei, e anch'egli ne
mangiò. Allora si aprirono gli
occhi di tutti e due e
conobbero di essere nudi;
intrecciarono foglie di fico e
se ne fecero cinture.
Poi udirono il rumore dei
passi del Signore Dio che

passaggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

PER RIPRENDERE IL CAMMINO

Chiediamo a Dio Padre la gioia di entrare anche noi nel cammino inaugurato da Gesù.

La Chiesa si lasci guidare dal dono e dalla forza dello Spirito:

**sappia dare a tutti
un esempio di vita nuova.**

I battezzati comprendano la bellezza della vocazione cristiana:

**ricerchino e testimonino
sempre
il Regno di Dio e la sua
gloria.**

I genitori cristiani educino con coraggio i loro figli alla fede:

**dona loro, o Signore,
la perseveranza di non
stancarsi.**

I bambini e gli adulti ricordino sempre il loro Battesimo:

**si realizzi il desiderio di
bene
che abita nel loro cuore.**

Signore Gesù,
tu che sei il Figlio amato del Padre,

**aiuta ciascuno di noi
a sentirsi figlio amato.**

Padre nostro che sei nei cieli...

Charles de Foucauld (1858-1916)

Era un soldato vizioso e lontano da Dio; dopo la spedizione in Marocco, dove rimase meravigliato dal senso di adorazione dei musulmani, si interrogò sulla fede; non era contento della propria vita, ma non si sentiva pronto ad accettare l'insegnamento della Chiesa e, probabilmente, non desiderava nemmeno rientrare nel cattolicesimo inteso come pratiche religiose. Un giorno, su insistenza della sorella, chiese appuntamento a un sacerdote per parlargli di queste sue inquietudini. Quando si incontrarono, il sacerdote — Henri Huvelin — gli indicò l'inginocchiatoio e, mettendosi la stola, disse a de Foucauld: «Si confessi». Quegli replicò: «Veramente, padre, non sono venuto per confessarmi, ma per parlare di alcuni dubbi che mi ritrovo». «Bene — rispose il sacerdote — si metta comunque in ginocchio e faccia una bella Confessione». Temendo di essersi espresso male, Charles con un certo imbarazzo ribadì di non essere andato lì per confessarsi ma semplicemente per parlare. Con un sorriso affabile, ma non senza fermezza, l'abbé Huvelin per la terza volta ribadì: «Ho capito perfettamente. Si confessi!». Indeciso sul da farsi, l'ospite aveva una mezza idea di salutare e andarsene quando sentì l'impulso di obbedire. Si mise in ginocchio e cominciò a parlare della propria vita: guidato dal sacerdote rivide i propri peccati alla luce di Dio e si pentì. Si confessò e ricevette l'assoluzione dei peccati. Quando si rialzò da quel luogo, ecco, era nato un altro Charles de Foucauld, il vero Charles, il santo. Un grande miracolo era successo nel suo intimo, e si trovò catapultato dalla parte di Dio, tanto che non solo cominciò immediatamente a vivere i comandamenti, ma da lì a pochi mesi entrò nell'Ordine della Trappa, uno dei più severi che vi sia nella Chiesa cattolica.

Che cosa era successo in quella Confessione? Charles de Foucauld si incontrò con il Signore stando in ginocchio, per la prima volta in posizione umile. Era andato per parlare di Dio seduto sul divano fumando il sigaro e si ritrovò invece a parlare con Dio stando in ginocchio. Ricevette in cambio la vita nuova nello Spirito.